

8 maggio 2005 0:00

SARDEGNA. OGGI SI VOTA PER OTTO ASSURDE PROVINCE

Roma, 8 Maggio 2005. Oggi in Sardegna si vota per otto assurde province. Un tempo erano tre, Cagliari, Sassari e Nuoro, poi si aggiunse Oristano, infine se ne sono aggiunte altre quattro, fresche fresche: Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio. Probabile che con il tempo le province con due nomi si scindano per dar luogo ad altre due province. Perché' assurdo? Perché' la regione Sardegna con i suoi 24mila kmq circa ha solo 1,6 milioni di abitanti, con una densità di 68 abitanti per kmq! Una regione spopolata con province spopolate. A cosa servono nuove istituzioni per governare un territorio povero di abitanti? A soddisfare le ambizioni di qualcuno, evidentemente! Istituire una provincia significa mettere in piedi un consiglio provinciale, una giunta, i presidenti di assemblea, di commissioni e della giunta stessa, organismi vari, personale, ecc. Questo, nel concreto, significa che i contribuenti dovranno sborsare un migliaio di miliardi delle vecchie lire per mantenere un apparato che sostanzialmente ha poco da fare. Della provincialite non è esente neppure il continente (così è chiamata l'Italia peninsulare), perché' nel tempo sono state istituite province prive di senso, quali, ad esempio, Verbania, Rimini e Vibo Valentia. Il bello è che negli anni '80 si volevano abolire le province perché' ritenute inutili e nel '90 fu approvata una legge per l'istituzione delle aree metropolitane. Moltiplicare le province significa aumentare le spese. A carico dei cittadini, ovviamente.

Primo Mastrantoni, segretario Aduc.